



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2023

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE **Esercizio 2023**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2023





Premessa

Con delibera del 30 ottobre 2020 il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit ha approvato il **Programma pluriennale** nel quale, ai sensi dell'art. 17, comma 8 dello Statuto, sono stati delineati i progetti di attività per il triennio 2021-2023 con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, ai quali destinare, nell'ambito dei settori prescelti, le risorse tempo per tempo disponibili e dove sono stati definiti, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Il Documento è consultabile sul sito web della Fondazione www.fondazionecarit.it.

Con il presente documento viene, pertanto, fornito il **piano programmatico per l'anno 2023** aggiornato alle previsioni economico-finanziarie e all'attività istituzionale della Fondazione rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico triennale.



RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA¹

Anno 2022: mercati ostaggi dell'inflazione e della guerra in Europa orientale

Gli effetti della situazione finanziaria, sotto scacco, nel 2022, sia del vertiginoso aumento del costo dell'energia e delle materie prime, sia della guerra, che rompe un digiuno di pace di quasi ottant'anni nel vecchio Continente, potrebbero manifestarsi negativamente anche per i primi mesi del prossimo anno. Per quanto ottimismo possa generare lo sviluppo della tecnologia, che, nel corso degli ultimi anni, ha prodotto una crescita importante dell'economia mondiale e generato profitti rilevanti per le aziende del settore, le condizioni socio-economiche sono sensibilmente mutate. L'irrompere di una fase belligerante, in un contesto sociale in cui già si stavano manifestando i primi effetti negativi prodotti dal costo dell'energia e delle materie prime, ha sconvolto le prospettive dei mercati finanziari: fenomeno amplificato dal sorgere di condotte speculative nelle diverse filiere energetiche, delle materie prime e dei prodotti indispensabili (microchips).

Le conseguenze immediate, ma che si riprodurranno probabilmente anche nell'anno che verrà, il 2023, si sono manifestate con molto vigore sia nel comparto azionario, sia in quello obbligazionario. Il primo ha sofferto per l'ipotesi che i futuri fatturati, ed i relativi guadagni, di molte aziende quotate in Borsa diminuiranno in misura rilevante. Il secondo è ostaggio delle Banche Centrali, impegnate, da alcuni mesi, ad attuare una politica monetaria restrittiva, con l'obiettivo di far diminuire il tasso d'inflazione. Alla citata politica monetaria restrittiva si accompagna un rialzo dei tassi d'interesse ufficiali (il tasso di sconto) e, a cascata, dei costi di finanziamento, sia delle aziende, sia delle famiglie. L'obiettivo è far sì che le aziende produttrici, già vessate da maggiori costi di produzione, causati dal rialzo dei prezzi delle materie prime, rallentino la domanda di finanziamenti, causa l'aumento del costo del denaro. Se la produzione globale diminuisce parzialmente, scende anche la domanda di beni da parte dei consumatori: è l'unica strategia, al momento, che dovrebbe far sì che i prezzi al dettaglio diminuiscano gradualmente, frenando l'impatto inflazionistico. Ulteriore conseguenza di questa complessa situazione caratterizza anche il mercato obbligazionario. Il rialzo dei tassi

¹ La relazione economico-finanziaria inserita nel presente DPP 2023 è stata redatta dal dr. Angelo Drusiani, *advisor* di questa Fondazione.

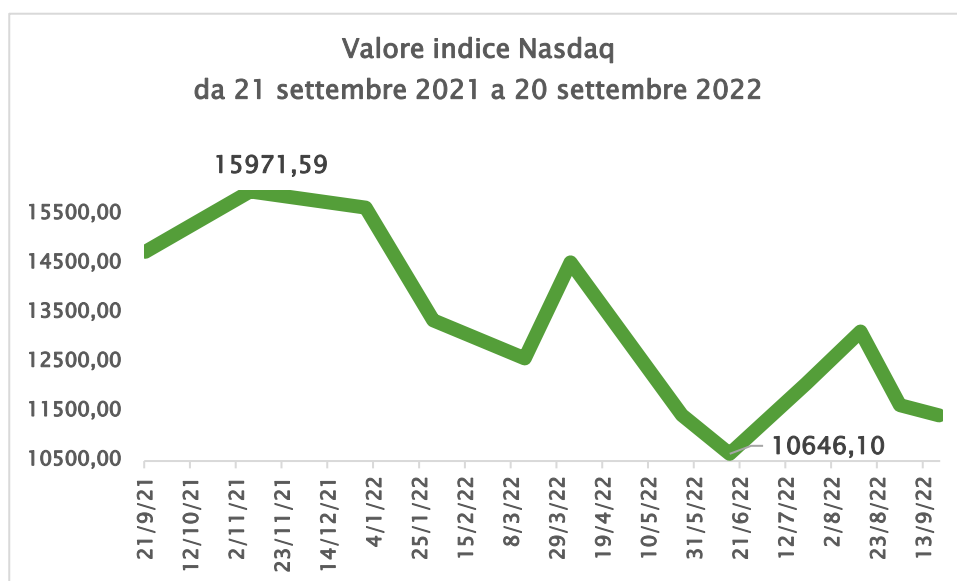
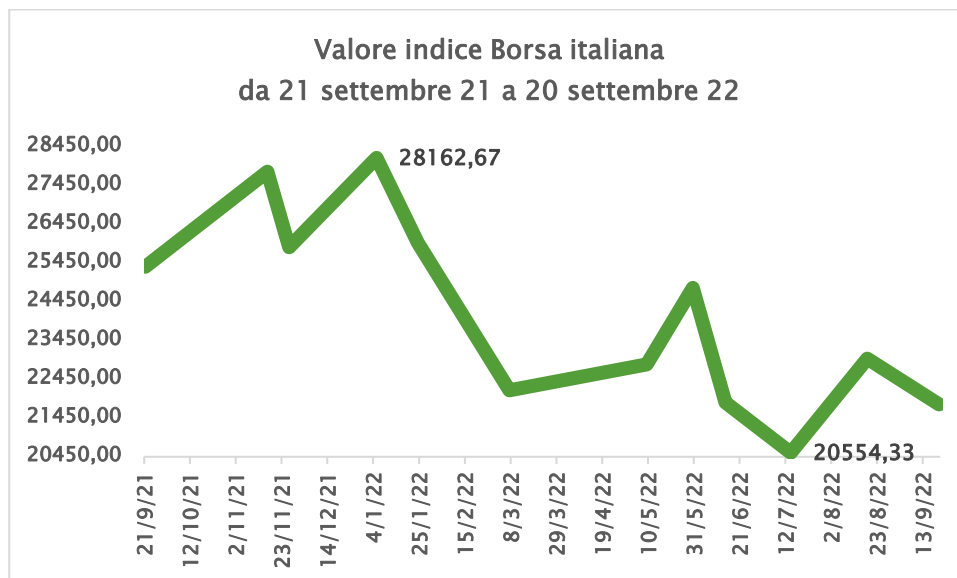


penalizza le quotazioni dei titoli a cedola fissa (la maggioranza delle emissioni in circolazione), in particolare gli strumenti con scadenza medio lunga. A fronte di un aumento dei tassi di un punto, la quotazione dei titoli con scadenza decennale scende mediamente di 8,5-9 punti. Il rialzo del tasso di riferimento della BCE, a fine anno in corso, si attesterà probabilmente poco sotto il 3%. Mentre quello statunitense potrebbe superare il 4%. Erano a zero ad inizio anno.

All'atto pratico, in quest'arco temporale, che ha preso avvio dalla primavera 2022, sia i valori di scambio di quasi tutti i titoli azionari, sia quelli delle obbligazioni a cedola fissa, titoli di Stato *in primis*, sono decisamente diminuiti.

Il grafico riportato nella pagina che segue fa riferimento all'indice della Borsa italiana e copre un arco temporale di un anno, tra il settembre 2021 e il 20 settembre 2022. L'indice stesso ha subito un arretramento percentuale del 27,02% calcolato tra il valore massimo segnato in data 5 gennaio di quest'anno e la quotazione rilevata il 20 settembre successivo.

Come quasi sempre avviene, la tendenza dell'indice di Piazza Affari, come quello tedesco, francese e altri di Eurozona, risentono non solo degli avvenimenti che caratterizzano sia il mercato finanziario, sia le vicende politiche mondiali, ma anche e soprattutto delle variazioni, di segno positivo o negativo che caratterizza gli indici azionari di New York. Anche per questi ultimi, in effetti, la tendenza è di segno negativo, condizionato in particolare dall'aggressiva politica che la Banca Centrale USA sta attuando dai primi mesi del 2022. L'effetto negativo che ha caratterizzato l'indice Nasdaq ha toccato tra valore massimo e valore minimo la percentuale del 33,34%.



La lettura dei grafici evidenzia due curve non identiche, ma abbastanza simili. Intonate, l'una e l'altra, in senso negativo, per le ragioni già indicate.

Anno 2023: sembra difficile, ora, ipotizzare un recupero graduale dei mercati finanziari, anche nel secondo semestre

Nei tre mesi che ci separano da fine anno in corso, è quasi certo che le Banche Centrali proseguiranno nell'applicare una ferrea stretta creditizia. Le due anglosassoni, Banca d'Inghilterra e Federal Reserve, avranno un approccio molto più aggressivo rispetto a quello



della BCE, confermando, in pratica, la strategia messa in atto nel corso della seconda parte del 2022. Più morbida la strategia stessa, laddove i tassi d'inflazione evidenziassero un arretramento parziale. Nel caso di un sensibile calo del tasso d'inflazione, l'approccio potrebbe rivelarsi "morbido", al fine di evitare una possibile recessione nelle rispettive aree di influenza. Ipotesi, in ogni caso, molto teorica: il Presidente della Federal Reserve ha chiaramente indicato come 2024 l'anno in cui, forse, il livello dell'inflazione potrà attestarsi poco al di sopra del 2%. Anche a costo, ha aggiunto, dell'entrata in recessione delle economie. Solo un accordo che ponga fine alla guerra Russia-Ucraina potrebbe aprire spazi di moderato ottimismo. Come dire, per ora no assolutamente. Ma in futuro, una volta superate le votazioni di medio termine statunitensi, ad inizio novembre prossimo, lo scenario potrebbe mutare in senso positivo, se l'attuale Presidente USA conserverà la maggioranza in Parlamento. Situazione, questa, molto improbabile solo fino ad un mese fa. Lo sviluppo della crisi in oriente europeo ha fatto aumentare la sua popolarità, scesa a livelli molto bassi nei mesi primaverili.

In sostanza, non si può essere completamente pessimisti, causa incedere inflazione e guerra: uno spiraglio di ottimismo potrebbe manifestarsi verso fine anno, se una maggiore propensione alla diplomazia internazionale coinvolgesse la politica internazionale.

Le possibili strategie da attuare

È prevedibile che le entrate finanziarie per la Fondazione, nel prossimo anno, saranno inferiori a quelle che hanno caratterizzato l'anno in corso, pur a fronte di investimenti, presenti nel portafoglio titoli, pressoché identici. I dividendi che verranno accreditati nel corso del 2023 dal sistema bancario potrebbero essere inferiori per due motivi principali. Da un lato, bilanci forse meno brillanti, causa le sensibili minusvalenze che si palesano fin d'ora per gli investimenti che le Banche stesse hanno effettuato in titoli di Stato. Ancorché questo aspetto ipoteticamente negativo possa essere controbilanciato dai maggiori guadagni che si originano, per il sistema bancario, tra gli interessi attivi e quelli passivi, in particolare nei periodi in cui i rendimenti tendono ad aumentare. Il secondo aspetto, da non sottovalutare, potrebbe essere rappresentato dalla necessità di dar vita a fondi svalutazione crediti, laddove molte aziende e/o famiglie si trovino in difficoltà, una volta ottenuti finanziamenti dal sistema bancario.



Tra le varie opzioni, non si può non ipotizzare che la situazione politica, *in primis*, e quella finanziaria, a rimorchio, potrebbero recuperare terreno, a fronte di un inatteso, per ora, ritorno ad una diplomazia globale, non più inquinata dall'attuale guerra, laddove quest'ultima avesse termine. Non v'è dubbio che si assisterebbe ad una parziale ripresa delle quotazioni dei titoli azionari, in particolare, presumibilmente nel corso del prossimo anno. Si tratta, in effetti, di un'ipotesi ottimistica che, laddove divenisse realtà, potrebbe portare ad un ribilanciamento della composizione del portafoglio mobiliare della Fondazione. In sostanza, destinando una parte della possibile liquidità, che si andasse ad incassare, vendendo quota parte dei titoli azionari in portafoglio, ad investimenti in titoli di Stato con durata medio lunga e anche in obbligazioni corporate del tipo investment grade. A tal uopo, è opportuno ricordare che la Fondazione è considerata giuridicamente investitore di medio lungo termine. Il rendimento a scadenza della durata decennale dei bond italiani, ad esempio, potrebbe attestarsi, già nel corso dei prossimi mesi, ad un valore lordo superiore al 5%. Attualmente tale dato è attestato al 4,4 per cento e dovrebbe essere destinato ad aumentare, alla luce dei nuovi incrementi del tasso di riferimento della Banca Centrale Europea. Un portafoglio bilanciato tra emissioni obbligazionarie e titoli azionari potrebbe dar luogo, forse, a minori introiti, nel caso l'attività di trading continui a caratterizzare la gestione del portafoglio titoli della Fondazione, ma ridurrebbe la rischiosità globale dell'investimento complessivo. Per quanto il grado di affidabilità dei titoli di Stato sia spesso soggetto a variazioni, resta sempre una data in cui l'emissione verrà rimborsata.

L'opzione meno favorevole è la continuazione della guerra per tutto il prossimo anno: in questo caso, la situazione del portafoglio titoli resterebbe in gran parte statica. Non sarebbe possibile, se non in misura molto parziale, ridurre l'esposizione, a fronte, in questo caso, di singole situazioni favorevoli che caratterizzassero titoli azionari presenti in portafoglio.



Investimenti in immobili

Il Decreto Legislativo n. 153/99 prevede che «Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali».

Per l'esercizio 2023 non si prevede di investire in proprietà immobiliari, avendo acquistato con atto del 14 settembre del 2022, secondo le previsioni e in base alla norma sopra citata, il piano nobile di palazzo Morelli.

L'edificio venne eretto dai conti Gregori alla fine del XVII secolo, passò poi alla famiglia Canale, ospitò nobili famiglie, vescovi e papi in viaggio nel nostro territorio; nella metà del XIX secolo venne acquistato dallo storico ternano Ludovico Silvestri e successivamente, nel 1900, dalla famiglia Morelli che ne è l'attuale proprietaria insieme alla Fondazione. Al piano nobile, come noto, si trova il "principesco" salone delle feste lungo 30 metri, tutto decorato e



stuccato, che ha ospitato nei secoli sontuose feste, ma anche, in tempi recenti, importanti eventi di beneficenza, culturali e artistici. Dal 1928 e fino a poco tempo fa, al piano nobile del palazzo risiedeva il circolo privato “Il Drago”.

Con l’acquisizione di questa parte di immobile la Fondazione ha inteso restituire alla collettività uno spazio culturale e sociale con stabile destinazione pubblica, collocato nel centro storico di Terni, adiacente a palazzo Montani Leoni.

Interventi di restauro immobili di proprietà

La Fondazione, come anticipato nel precedente DPP, ha proceduto nel corso del 2022 al restauro delle tre facciate di palazzo Montani Leoni, alla sostituzione di tutti gli infissi del primo e secondo piano e alla realizzazione del nuovo impianto di illuminazione. Per questi lavori è stato possibile usufruire dei benefici fiscali previsti dalla Legge.

Nell’anno 2023 potrebbe essere presa in considerazione la sola progettazione, a scopo conoscitivo, dei lavori di restauro e ristrutturazione della porzione di immobile di palazzo Morelli, ex sede del circolo “Il Drago”.

I lavori dovranno interessare in futuro una superficie totale di circa 1.000 mq, con il rifacimento completo degli impianti, dei bagni e della cucina, la sostituzione degli infissi, il restauro dei dipinti murali e degli affreschi del salone delle feste e delle salette adiacenti, nonché il rifacimento delle facciate (prospetto frontale e laterale). Il progetto, trattandosi di un immobile vincolato, dovrà essere sottoposto all’approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell’Umbria.



Il Contesto di riferimento territoriale

Regionale

Dopo che nel 2021 l'attività economica regionale aveva registrato un significativo recupero, dall'inizio dell'anno 2022 il contesto finanziario umbro è tornato progressivamente a deteriorarsi con una accresciuta incertezza derivata dal brusco mutamento delle condizioni internazionali.

Al recupero del 2021 avevano contribuito il progressivo allentamento delle restrizioni adottate per contenere la pandemia di Covid-19 e la robusta ripresa della domanda. La crescita dell'attività economica stimata per il 2021, infatti, è stata del 6,5%, in linea con l'andamento nazionale. Dopo il forte incremento del secondo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2020 - profondamente condizionato dalla sospensione delle attività - il recupero è proseguito nella seconda parte dell'anno 2021 e ha consentito di colmare buona parte della perdita di prodotto accumulata durante la crisi pandemica.

Dal volgere dell'anno il contesto economico si è progressivamente deteriorato. Il rialzo dei contagi, più pronunciato che nel resto del Paese, ha penalizzato principalmente la spesa per i servizi. Le strozzature dal lato dell'offerta hanno ostacolato la produzione manifatturiera.



L'eccezionale rialzo dei prezzi energetici, accentuatosi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha ridotto i margini economici delle imprese e il potere di acquisto delle famiglie. Tali rincari sono destinati ad avere riflessi rilevanti sull'economia umbra: il consumo di energia di famiglie e imprese per unità di PIL è, infatti, tra i più elevati in Italia, pure se si considera solo la parte prodotta con combustibili fossili. Anche l'impatto del blocco delle vendite verso le aree coinvolte nel conflitto dovrebbe essere più marcato rispetto al resto del Paese per l'elevata quota delle esportazioni regionali che vi sono dirette.

Alla luce dell'accresciuta incertezza del quadro economico, le valutazioni delle aziende regionali sull'andamento del fatturato e i piani di investimento relativi al 2022 sono stati rivisti sensibilmente al ribasso².



² Relazione tratta da Banca d'Italia, Eurosystema, *Economie regionali. L'economia dell'Umbria*, (Numero 10- giugno 2022), Roma 2022, aggiornato con i dati disponibili a giugno 2022.



Territorio di intervento della Fondazione

Dalle analisi svolte dalla Evaluation Lab della Fondazione Social Venture – Giordano dell'Amore, incaricata dalla Consulta delle Fondazioni umbre di esaminare la situazione economica e sociale, sono emersi, inoltre, per il territorio di riferimento della nostra Fondazione, alcuni messaggi principali che possono essere così riassunti.

1. Nonostante il recente periodo di crisi attraversato dal nostro Paese, il livello di benessere del territorio di riferimento della Fondazione è piuttosto alto se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre province del Centro Italia e del resto del Paese. Tuttavia, i dati elaborati dall'Istat, mostrano alcune aree in cui permangono ritardi consolidati e dunque possibilità di miglioramento (in particolare la capacità di innalzare il livello di *Innovazione, ricerca e creatività*) e alcuni problemi emergenti nel campo del *Benessere economico*.
2. Nel corso degli ultimi anni, la Fondazione è riuscita, più di altre FOB assimilabili, a mettere a disposizione risorse significative e crescenti per sostenere il proprio territorio durante la recente crisi economica. Il consistente intervento della Fondazione è stato, inoltre, caratterizzato da una scelta strategica che sembra aver privilegiato le dimensioni relative allo *Sviluppo locale* – e quindi al *Benessere economico* – e alla *Salute*. Dal confronto temporale emerge, inoltre, una strategia maggiormente incentrata su strumenti filantropici più moderni (bandi e progetti) rispetto alle richieste non sollecitate (di terzi) e un riequilibrio degli investimenti a favore delle iniziative promosse dalle organizzazioni del Terzo Settore a scapito delle istituzioni pubbliche, che, nel territorio ternano, rimangono comunque privilegiate rispetto ai termini di riferimento.
3. I portatori di interesse interni ed esterni alla Fondazione condividono in larga misura una visione di futuro che prevede il superamento di alcuni specifici elementi di criticità del territorio tra loro fortemente correlati: la crescita dei livelli di povertà, la forte disuguaglianza dei redditi e delle opportunità e le modeste possibilità di occupazione per i giovani. Soprattutto gli organi e gli enti sottolineano anche la modestia delle risorse investite negli ambiti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, fenomeno



che forse può essere interpretato come una delle cause di un possibile impoverimento futuro del territorio³.



³ Evaluation Lab della Fondazione Social Venture – Giordano dell'Amore, *Esiti del percorso di accompagnamento alla pianificazione strategica delle fondazioni aderenti alla Consulta. Rapporto Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni. Sintesi del lavoro di ascolto, analisi e ricerca su priorità territoriali, strategie erogative delle fondazioni e percezioni dei principali stakeholder*, settembre 2022.



Rapporto annuale Fondazioni

Il Ventisettesimo Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancaria, pubblicato da Acri, ha registrato per il 2021 una situazione generale molto positiva per le FOB, sia dal punto di vista degli investimenti finanziari, che delle erogazioni. «Nonostante la pandemia e il perdurare del clima di incertezza - ha dichiarato Francesco Profumo, presidente di Acri -, nel 2021 i risultati della gestione dei patrimoni delle Fondazioni di origine bancaria sono stati molto positivi, tanto da tornare ai livelli pre-covid del 2019. Il 27° Rapporto annuale Acri registra che lo scorso anno le Fondazioni hanno continuato a garantire un costante supporto alle comunità in termini di attività erogativa (...). Gli ottimi risultati delle gestioni del 2021 stanno già producendo il loro effetto sulle erogazioni dell'anno in corso».

L'attività della Fondazione è ben rappresentata nell'analisi di sintesi delineata dal Presidente Profumo. In particolare, in questa complessa fase dell'economia, la soluzione intrapresa dalla Fondazione nella gestione del proprio portafoglio è risultata ottimale per far fronte alle esigenze di un territorio fortemente provato in un contesto socio-economico difficile.

Il rapporto dell'ACRI ha messo peraltro in evidenza come, nel 2021, la Fondazione sia salita al 31° posto dal 32° del 2020, occupando la 14^a posizione tra le Fondazioni italiane medio/grandi con un patrimonio di 227.182.346 di Euro.

Tale situazione positiva registrata nel 2021 e nella prima parte del 2022, non potrà purtroppo verificarsi alla fine dell'anno e soprattutto nel 2023 per le ragioni sopra evidenziate.

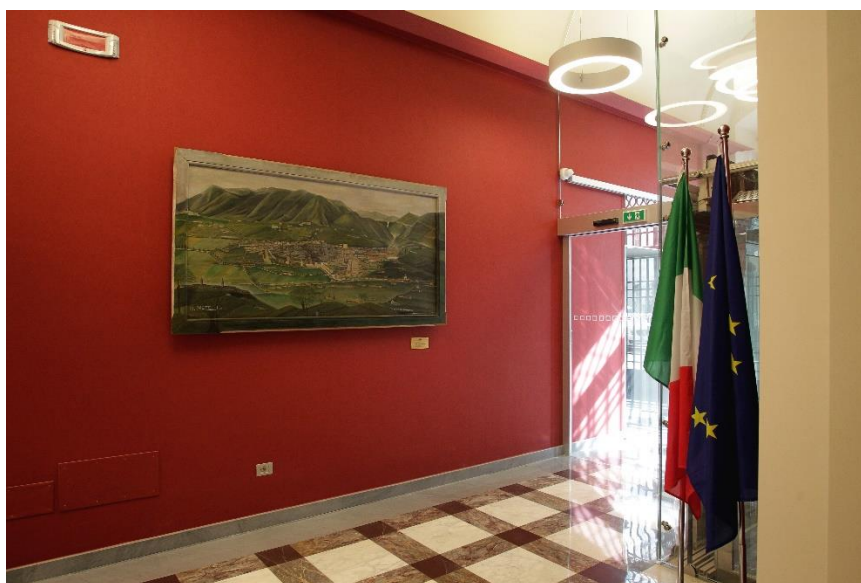
La caduta del governo in Italia ha fatto aumentare l'incertezza in un momento di crisi mondiale e in un periodo in cui nel Paese si avviavano numerose riforme e programmi nell'ambito del piano europeo di ripresa e resilienza.

Per il 2023 il Fondo mondiale internazionale prevede un significativo rallentamento della crescita legato agli alti prezzi dell'energia, ma anche alla stretta delle condizioni finanziarie. Per l'Europa pesano ovviamente le ripercussioni della guerra in Ucraina, l'inasprimento della politica monetaria, il vertiginoso aumento dell'energia e delle materie prime, l'alta inflazione (e/o di stag-flazione) e il rischio di recessione.

La Fondazione, nella stesura dei propri bilanci annuali, ha sempre provveduto agli accantonamenti di legge e a quelli facoltativi nella massima misura, aumentando in maniera considerevole il fondo stabilizzazione e garantendo una solidità patrimoniale a copertura dell'attività erogativa e degli oneri.



Tenuto conto di quanto sopra e delle evidenze contabili degli investimenti finanziari alla data di riferimento del presente documento, che non fanno presagire purtroppo l'entrata di dividendi particolarmente elevati, la Fondazione ha ritenuto quest'anno di redigere un documento previsionale molto prudentiale. Senza ricorrere ai fondi accantonati negli anni precedenti, prevede nel 2023 di stanziare un importo più contenuto, garantendo, come di consueto, un costante sostegno agli enti, pubblici e privati, per far fronte alle attività culturali, sanitarie, filantropiche, formative e di sviluppo nel periodo di crisi che si sta vivendo. "Più contenuto" in ragione del fatto che il "fondo residui passivi" ammonta attualmente ad oltre 18 milioni di Euro, in quanto gli stakeholders devono ancora utilizzare e rendicontare i contributi assegnati negli anni precedenti per progetti in corso di realizzazione, soprattutto per quanto attiene le "grandi opere".



Profili normativi e istituzionali

In relazione alle novità normative che potranno interessare l'attività istituzionale della Fondazione nel 2023, si ricorda in questa sede la riduzione a metà dell'aliquota IRES.

L'Acri, con e-mail del 18 maggio 2022, ha trasmesso la circolare n. 15/E del 17 maggio con la quale l'Agenzia delle Entrate ha fornito i chiarimenti attesi circa l'applicabilità alle nostre Fondazioni dell'aliquota IRES ridotta ex art. 6 del DPR n. 601 del 1973. Al riguardo, nel



prendere riserva di tornare in argomento per fornire ulteriori elementi informativi, l'Acri ha evidenziato come la predetta circolare abbia riconosciuto le caratteristiche operative e istituzionali delle Fondazioni di origine bancaria e la loro riconduzione nel novero dei soggetti ammessi alla richiamata agevolazione.

In merito, invece, alle questioni contabili e di bilancio, l'Acri, con nota del 30 agosto 2022, ha informato che in G.U. n. 193 del 19 agosto 2022 è stata pubblicata la Legge 4 agosto 2022, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 (c.d. "decreto semplificazioni fiscali"). Al riguardo, ha segnalato l'introduzione, all'art. 45 del citato decreto-legge, del nuovo comma 3-octies che consente - ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - di valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod.civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La predetta disposizione, che tiene conto della contingente situazione di turbolenza dei mercati finanziari, ripropone, nella sostanza, la disciplina prevista per l'esercizio 2018 (successivamente estesa anche per gli esercizi 2019 e 2020) dall'art. 20-quater del DL n. 119 del 2018, con riguardo ai criteri di applicazione e implicazioni contabili per le Fondazioni.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2023

Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità

La Fondazione, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espletterà per tutto il triennio 2021-2023 la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento e appaiono al momento inamovibili. Ciò in funzione anche di quanto espresso dai soggetti designanti di cui all'art. 16, comma 1, dello statuto, convocati a palazzo Montani Leoni in attuazione dell'art. 8 del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Acri, sottoscritto in data 22/4/2015, e ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello statuto. Al termine della procedura avviata dalla Fondazione, i rappresentanti legali degli enti invitati hanno affermato all'unanimità che gli attuali soggetti designanti i componenti l'Organo di indirizzo sono rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività



istituzionale della Fondazione. Pertanto, anche nel 2023, l'attività erogativa della Fondazione sarà realizzata nei seguenti settori:

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per **l'anno 2023 risorse per complessivi Euro 6.355.305**, stimate sulla base del preconsuntivo 2022.

Le risorse potrebbero essere costituite, oltre che dal risultato dell'avanzo di esercizio 2022, anche da eventuali ulteriori importi rivenienti da reintroiti/revoche di residui passivi. Inoltre al settore D) Educazione, istruzione e Formazione e al settore E) Volontariato, Filantropia e Beneficenza potranno essere destinate altre somme residue dai relativi stanziamenti 2022 non deliberate al 31/12/2022, da riservare esclusivamente al Fondo per la Repubblica Digitale e al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ciò in quanto, nei predetti settori, nel corrente esercizio, completata l'attività dei bandi e delle iniziative proprie, dovrebbero residuare consistenti somme.

Linee strategiche

La Fondazione, nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo quanto definito nel Programma Pluriennale 2021-2023, intende contribuire allo **sviluppo della coesione sociale**, alla **promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico** della comunità territoriale di riferimento, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.



In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in trent'anni di attività, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

Incentiverà quindi nell'esercizio 2023 il processo di ascolto e di coinvolgimento degli "attori" pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

In conformità al Regolamento per l'attività istituzionale, potrà svolgere la propria attività istituzionale attraverso:

- ***progetti propri***
- ***contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi- bandi***
- ***richieste libere***
- ***iniziative con altre Fondazioni***
- ***"Grandi iniziative" a sostegno delle Istituzioni del territorio***

PROGETTI PROPRI

Detti progetti possono essere realizzati secondo le seguenti modalità:

- iniziative ideate, progettate e gestite direttamente dalla Fondazione, avvalendosi eventualmente di consulenze e di fornitori di servizi per specifiche attività;
- iniziative ideate, progettate e governate dall'ente, la cui realizzazione viene affidata ad altri partner attuatori, per lo più attraverso affidamenti diretti;
- iniziative in co-progettazione condivisa, ideate, progettate e gestite insieme a partner territoriali. Tali processi di progettazione partecipata hanno una titolarità ed un governo diretto della Fondazione.

In questo ambito nel 2023 potrà proseguire l'impegno della Fondazione nella **conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale**, portando avanti gli interventi già deliberati negli anni precedenti e in corso di completamento. Tale impegno sarà comunque subordinato al processo di rincaro dei prezzi delle materie prime e dei costi in genere, che, qualora si inasprisca, imporrà un ridimensionamento degli interventi.

Potranno inoltre essere valutate altre iniziative proprie come la **realizzazione di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio**, nonché l'organizzazione di convegni e



incontri di studio. Non si prevedono **mostre d'arte a palazzo Montani Leoni**, in quanto si concluderà a gennaio 2023 il grande evento “Dramma e passione. Caravaggio e Artemisia Gentileschi”, che ha assorbito molte risorse economiche nell'esercizio precedente.

Le iniziative proprie potranno essere deliberate prevalentemente, a seconda della loro specificità e natura, sia nell'ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale, anche a valere sul fondo “Grandi iniziative”.

Nel corso dell'anno, sempre in linea con quanto definito nel Programma pluriennale di attività, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'opportunità di far proprie altre iniziative ritenute rilevanti a sostegno della comunità anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali.

CONTRIBUTI INDIRIZZATI A PROGETTI PREDISPOSTI DA TERZI- BANDI

L'articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il MEF e l'Acri del 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare**.

La Fondazione, attraverso i bandi, sollecita i propri interlocutori a presentare richieste di contributo focalizzate su temi che l'ente ritiene prioritari e che sono frutto di una mappatura di esigenze e opportunità espresse dal territorio.

Nei bandi sono indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Nella valutazione delle richieste pervenute, a seconda della tematica trattata, la Fondazione può avvalersi di consulenti esterni che affiancano il lavoro delle Commissioni.

Sul sito internet della Fondazione sono pubblicati i risultati della valutazione effettuata dalle commissioni e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2022 l'attività dei bandi è stata soddisfatta con la pubblicazione di tre bandi; entro la fine dell'anno ne sono in programma almeno altri due.

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2021-2023, nell'esercizio 2023** la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. I temi su cui si fonderanno i bandi potranno essere presumibilmente i seguenti:



- sostegno al **Terzo settore per il contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile**, nonché per la cura e l'assistenza agli **anziani e ai disabili**, puntando sul modello di **welfare comunitario**;
- supporto alle **scuole pubbliche** per la valorizzazione e creazione di laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili, nonché per l'adeguamento e l'efficientamento delle attrezzature didattiche;
- potenziamento delle **manifestazioni sportive**, in quanto importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- promozione di **eventi musicali e di spettacoli teatrali** di prestigio per il potenziamento culturale della comunità.

Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2023 si potrebbe prevedere la pubblicazione di un **bando** per “**Richieste generali di contributo**”, che interesserà con ogni probabilità tutti i settori di intervento in cui opera la Fondazione, cercando di delimitare, però, ambiti di intervento e risorse economiche e soprattutto monitorando la situazione dei residui passivi affinché, chi non ha rendicontato, non possa accedere a nuovi fondi.

RICHIESTE LIBERE

Trattasi di richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea inerenti ad interventi coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 si cercherà con tali richieste di venire incontro eccezionalmente ad esigenze puramente straordinarie.

INIZIATIVE CON ALTRE FONDAZIONI

La Fondazione realizza progetti sia attraverso la valutazione delle linee condivise con altre Fondazioni (ad esempio con la Consulta delle Fondazioni Umbre), sia nella condivisione di iniziative promosse dall'ACRI coerenti con gli ambiti di azione e le priorità indicate nel documento programmatico triennale e nel DPP annuale.

In questo esercizio non si prevedono stanziamenti nuovi, in quanto il *plafond* accantonato negli anni precedenti evidenzia ancora un'adeguata capienza per soddisfare le future esigenze del territorio umbro.



“GRANDI INIZIATIVE” A SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Con il “Fondo grandi iniziative”, istituito nell’ambito del Programma triennale, la Fondazione, ove si ravvedano i presupposti, potrebbe valutare l’ipotesi di realizzare, previa analisi dei bisogni del territorio, progetti in sinergia con le istituzioni locali, interventi di recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità.

In questo fondo confluiscono generalmente anche gli acquisti di opere per la Collezione d’Arte. La Fondazione si rivolge in genere a primarie case d’aste o a comprovate gallerie antiquarie previa perizia redatta da istituzioni per lo studio, la catalogazione e la consulenza peritale, nonché da storici e critici di chiara fama. Dopo aver arricchito la raccolta nel 2021-2022 con opere significative quali la *Strage degli Innocenti* di Luca Signorelli, la *Maddalena penitente* di Mattia Preti, la *Giuditta e Oloferne* di Artemisia Gentileschi e l’*Ultima cena* di Livio Agresti, non si prevedono per il 2023 nuove acquisizioni, salvo eccezionali opportunità che si dovessero presentare sul mercato antiquario.

Attività di comunicazione

La Fondazione, in accordo con la Carta delle Fondazioni e del Protocollo d’intesa ACRI-MEF, garantisce accesso alle informazioni su modalità di erogazione e trasparenza nella



divulgazione dei progetti sostenuti, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

Gli strumenti utilizzati a tal fine sono: il sito internet della Fondazione (www.fondazionecarit.it) che rimane lo strumento principale per presentare richieste, ricercare informazioni su progetti e bandi di erogazione e restare aggiornati su eventi ed iniziative; la comunicazione su alcune piattaforme (Facebook, Instagram); la comunicazione attraverso un proprio ufficio stampa.

Destinazione delle risorse

Settori rilevanti

Ricerca scientifica e tecnologica



L'importo disponibile per l'attività erogativa in questo settore ammonta a **Euro 650.000** con una percentuale del **10,23%** delle presumibili risorse disponibili per l'esercizio.

La Fondazione potrà orientare la sua attività prevalentemente al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie e sanitarie insistenti sul territorio di pertinenza.



Arte, attività e beni culturali



L'importo assegnato a questo settore è di complessivi **Euro 950.000** con una percentuale del **14,95%** delle destinazioni previste per l'esercizio.

In questo ambito la Fondazione, come da tradizione, potrà sostenere richieste di terzi che verranno formulate per l'arte e la cultura, per la musica, il teatro e la lirica prevalentemente attraverso i bandi per aree tematiche come sopra descritte, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni.

Proseguirà poi anche il sostegno finanziario delle "quote annuali" alla Fondazione "Alessandro Casagrande", di cui la Fondazione Carit è socio partecipante istituzionale e al Centro Studi Storici Terni, ove dovesse essere pubblicata nell'anno la rivista Memoria Storica.

Le iniziative proprie saranno valutate in base alle prioritarie esigenze del territorio.



Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



A questo settore sarà riservato un importo di **1,5 milioni di Euro** pari al **23,60%** delle disponibilità prevedibili nell'esercizio.

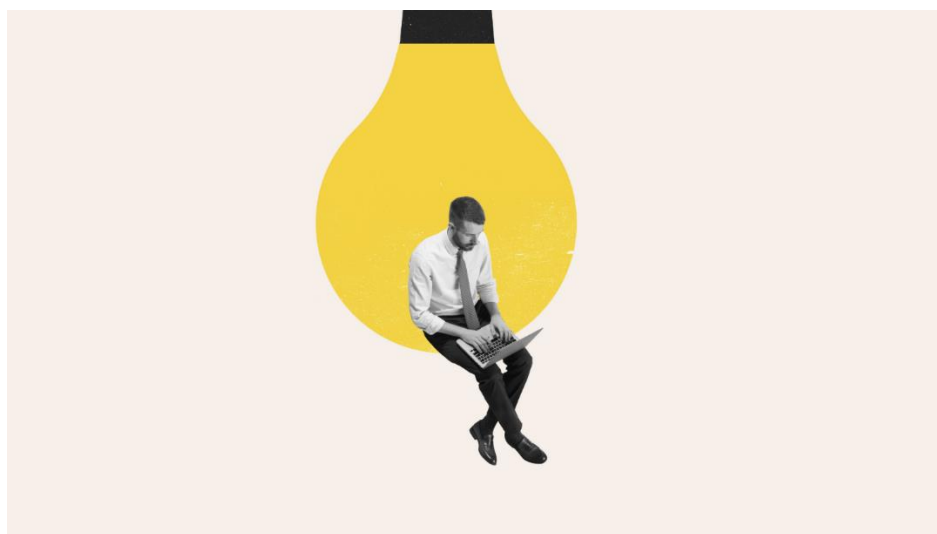
Nel triennio 2020-2022 le risorse messe a disposizione dalla Fondazione a favore di questo settore sono state notevoli, al fine di venire incontro alle necessità emergenziali conseguenti alla diffusione della pandemia da SARS-CoV-2.

Nel 2023, in attesa dell'utilizzo dei residui passivi, la Fondazione limiterà il proprio intervento al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie più strettamente necessarie per l'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini, finalizzato anche a dotazioni tecnologiche di immediato utilizzo anche in una nuova struttura ospedaliera, la cui progettazione, si auspica, segua un iter spedito.

Nel corso dell'anno potranno essere valutate anche altre richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.



Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola



L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 800.000** con una percentuale del **12,59%**. Una parte delle risorse potrà essere destinata presumibilmente al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Potrà poi continuare l'attività della Fondazione volta al miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti. Particolare attenzione potrà essere rivolta al sostegno delle dotazioni delle palestre e al rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

Una parte significativa dello stanziamento del settore sarà destinata al programma pluriennale 2022-2026 per il "FONDO REPUBBLICA DIGITALE" deliberato dal Comitato di indirizzo il 28/04/2022.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – nato nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e del **Fondo Nazionale Complementare (FNC)** e istituito con il decreto-legge del 6 novembre 2021 – è una



innovativa **partnership tra il pubblico e il privato sociale**: tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'economia e delle finanze da una parte e dall'Acri, l'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di risparmio dall'altra. Il Fondo ha come obiettivo l'aumento di quelle competenze fondamentali per completare la transizione digitale del Paese e per questo sosterrà progetti di *reskilling* e di *upskilling* digitale di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati ed inattivi. In via sperimentale per cinque anni (fino al 2026) il Fondo stanZIA un totale di **350 milioni di euro**. Sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, alle quali sarà riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% per gli anni 2022 e 2023 e al 75% per gli anni 2024, 2025 e 2026). Tale credito d'imposta verrà riattribuito annualmente al settore a vantaggio della comunità.

Come iniziative proprie, in questo settore, si potrà valutare l'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio.

Volontariato, filantropia e beneficenza





A questo settore sarà assegnato un importo di **800.000 Euro** pari al **12,59%** delle risorse disponibili.

Attraverso i bandi tematici potranno essere valutati i progetti per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai soggetti non autosufficienti e per l'aiuto e il sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

Una parte importante poi delle risorse del settore sarà destinata al Fondo povertà e alla Fondazione con il Sud.

Il 25 febbraio 2019 il Comitato di indirizzo della Fondazione, infatti, rilevata l'importanza strategica dell'iniziativa nazionale, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci, aveva deliberato l'adesione al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2019/2021**.

Il Comitato di indirizzo della Fondazione, nella riunione del 23/09/2021, sentito il Consiglio, avendo il D.L. n. 105 del 2021 disposto **la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023**, con la previsione di un credito di imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023, visti i risultati raggiunti per il territorio nelle precedenti edizioni e tenuto conto delle notevoli agevolazioni fiscali, **ha poi deliberato la prosecuzione dell'intervento**. Tale credito d'imposta verrà riattribuito al settore a vantaggio della comunità.

Settore statutario ammesso

Sviluppo locale



A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 1.655.305** pari al **26,04%** delle risorse previste da attribuire a bandi, iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto e programmi pluriennali.

Dopo aver esaurito nel 2022 il progetto pluriennale di attività 2020-2022 volto alla realizzazione del nuovo **palazzetto dello sport a Terni**, attualmente in costruzione, nel 2023 la Fondazione potrà valutare, nell'ambito dei bandi, altre priorità che perverranno dalla comunità e dall'ascolto degli attori locali, che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

Come di consueto, potrà anche contribuire al sostegno delle attività sportive, necessarie da un lato per rieducare i giovani a valori quali il senso civico e il rispetto dell'ambiente naturale, dall'altro per lo sviluppo del territorio e del turismo.



Ripartizioni percentuali per il DPP 2023 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

	Stanziamento DPP 2022	%	Stanziamento DPP 2023	%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	1.000.000	6,84	650.000	10,23
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	3.806.265	26,05	950.000	14,95
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	3.000.000	20,53	1.500.000	23,60
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1.500.000	10,27	800.000	12,59
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.800.000	12,32	800.000	12,59
SVILUPPO LOCALE	3.506.265	23,99	1.655.305	26,04
	14.612.529	100,00	6.355.305	100,00





Iniziative comuni della Consulta

La Fondazione parteciperà alle attività della **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre** per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale, attingendo le risorse dal plafond già stanziato negli anni precedenti.

Volontariato D. Lgs. 117/2017

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno a 217.857,00 Euro.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituiti dall'allora legge n. 266 del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.

In linea generale è stata programmata l'istituzione di due nuovi organismi amministrativi: l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) e l'OTC (Organismo Territoriale di Controllo). I fondi della L. 266/1991, accantonati dalle fondazioni, ma non ancora versati, dovranno confluire nel Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta, come peraltro per i versamenti del FUN.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Per il 2023 si prevede che tale accantonamento si aggiri intorno a 15.931 Euro.



Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2023 e di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)

	PREVENTIVO 2023
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
2 Dividendi e proventi assimilati	8.900.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie: partecipazione CDP	1.100.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.800.000
3 Interessi e proventi assimilati	36.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	16.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	20.000
c) da crediti e disponibilità liquide	0
4 Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	400.000
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0
9 Altri proventi	103.000
10 Oneri	-1.227.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-312.000
b) per il personale	-240.000
di cui:	
- per la gestione del patrimonio	0
c) consulenti e collaboratori esterni	-22.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-105.000
g) ammortamenti	-268.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	-280.000
11 Proventi straordinari	0
12 Oneri straordinari	0
13 Imposte	-1.469.000
13 Bis Accantonamento ex art 1 comma 44 Legge n. 178 del 2020	-1.068.000
Avanzo dell'esercizio	5.675.000



14 Accantonamento riserva obbligatoria	-1.135.000
Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento anno 2022)	6.371.236
15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2023:	-6.371.236
a) nei settori rilevanti	-4.700.000
b) negli altri settori statutari	-1.655.305
c) altri fondi	-15.931
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato	-151.333
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (da utilizzare nel 2024):	-3.537.417
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.300.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.226.351
d) altri fondi	-11.066
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-851.250
Avanzo residuo	0



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

- dal dividendo della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per il quale si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita negli anni precedenti;
- dai dividendi sulle azioni e sui fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati. Il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre, per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili, si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti;
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione;
- investimenti delle somme depositate in c/c.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Trattasi della differenza tra utili e perdite realizzate sulla compravendita dei titoli non immobilizzati.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà della Fondazione siti in Terni, via Bramante e piazza del Mercato.



10) Oneri

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2022).

Spese generali	prev. 2023	Preconsuntivo 2022*
Costo personale	240.000	239.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	105.000	104.000
Compensi a terzi	22.000	21.000
Ammortamenti	268.000	267.000
Compensi amm.ri e sindaci	312.000	311.000
Altre spese generali	280.000	468.000
Totale Generale	1.227.000	1.410.000

*stimato in base ai dati contabili al 31/08/2022 proiettati al 31/12/2022

13) Imposte

Previste in 1.469.000 Euro per imposte dirette e indirette.

13 bis) Accantonamento ex art 1 comma 44 legge n. 178 del 2020

Accoglie l'accantonamento delle somme derivanti dalla minor imposta lorda relativa ai dividendi da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali l'anno successivo a quello di rilevazione nella misura stimata di euro 1.068.000.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

Utilizzo fondo per erogazioni

Nel Fondo per le erogazioni verranno accantonate le risorse finanziarie certe dell'esercizio 2022, sulla base delle quali sarà svolta l'attività erogativa dell'esercizio 2023.



Il preconsuntivo dell'esercizio 2022, redatto sulla base di dati certi al 31/08/2022 e stimati al 31/12/2022, fa ritenere attendibile un accantonamento di 6,3 milioni di euro circa.

15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2023

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".

16) Accantonamento al fondo per il volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento
in migliaia di euro

Proventi dell'esercizio	9.439
- Spese dell'esercizio	3.764
Avanzo	5.675
- Riserva Obbligatoria 20%	1.135
Parametro di riferimento	4.540
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	2.270
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	2.270
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	151

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi.

Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria".

L'accantonamento è stato così suddiviso:

- al fondo stabilizzazione erogazioni 0 euro
- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti 2.300.000 euro



- al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari 1.226.351 euro
- al fondo nazionale iniziative comuni 11.066 euro

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio.